



### Scuola Grande di San Teodoro

La **Scuola Grande di San Teodoro** appartiene al gruppo delle sei Scuole Grandi di Venezia. È intitolata a **San Teodoro** che fu Patrono della città prima della venuta delle reliquie di **San Marco**.

La documentazione storica della Scuola fa risalire la sua costituzione all'anno 1258, quando la Confraternita trovò ospitalità presso i padri Agostiniani, allora nella **Chiesa di San Salvador**, nel Sestiere di San Marco, i quali concessero agli iscritti un "Albergo" in cui potessero svolgere le loro azioni caritatevoli. Da prima costituita in "Fraterna" e Scuola Minore, ebbe il suo altare nella chiesa sopra citata dove ancora c'è l'urna con le spoglie mortali del Santo onorato e festeggiato ufficialmente ogni anno il 9 di novembre da tutti i confratelli. La costruzione dell'attuale edificio iniziò nel 1579 con l'architetto Tommaso Contin e vennero condotte a termine nel 1613. La facciata seicentesca fu costruita su progetto dell'architetto Antonio Sardi. È costituita da due ordini con ricco portale di ingresso e cinque statue sulla sommità rappresentanti **San Teodoro**

e quattro angeli; le sculture sono di Bernardo Falcon (seconda metà del XVII secolo). L'edificio è costituito da due vasti saloni e da uno scalone monumentale che si apre a due rampe nel piano terreno per giungere ad una sola rampa di maggiore ampiezza nel piano superiore. Attraversando un grande portale fiancheggiato da due finestre a poggolo, si accede alla **Sala Capitolare** al piano superiore abbellita da ricordi cinquecenteschi nell'incorniciatura delle finestre e delle porte laterali. Al centro del soffitto, composto di comparti lignei, è rappresentato **San Teodoro** che offre Venezia alla Vergine; ai lati, dentro quattro ovali, gli evangelisti. Alle pareti una Annunciazione di **Jacopo Palma il Giovane**. Gli antichi arredi e ricchi oggetti sacri che costituivano il patrimonio della Scuola, sono stati spostati in varie sedi per una migliore conservazione. Tra questi è notevole la Croce astile in cristallo di rocca del 1567 (di San Teodoro?) ora visibile presso la **Galleria dell'Accademia**.



<http://www.scuolagrandesanteodoro.it>

<http://www.gallerieaccademia.org>

<http://www.caritasveneziana.it>



## Il Primato della Persona: salute e carcere

Sala Capitolare Scuola Grande San Teodoro

Venezia

9 giugno 2012



Senato  
della Repubblica

## Premessa:

"Ogni pena comporta offesa, malessere e quindi **malattia**" osserva il capo del Dap, Giovanni Tamburino e sottolinea che rispetto alla condizione dei detenuti ci sono problemi irrisolti e in parte non risolvibili e questa dimensione va tenuta in considerazione come premessa a ogni riflessione concreta che porti a passi in avanti, poiché la risposta afflittiva, anche non violenta come è inteso storicamente il carcere, pur non essendo una pena corporale in senso tecnico è una pena che tocca anche il corpo. Secondo Tamburino, "è impossibile dire" se a partire dal 2008, quando è partito il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale della Sanità Carceraria, ci sia stato "un miglioramento o un peggioramento", perché "ci sono differenze geografiche notevoli, laddove prima nelle carceri c'era maggiore omogeneità", inoltre "oggi la situazione è profondamente cambiata" a causa del sovraffollamento e del conseguente ritorno di nuove malattie da contatto. In ogni caso, ha detto Tamburino, "è necessario un carcere **più salubre**, partendo da alcune variabili sulle quali un'operatività è possibile: il sovraffollamento; gli operatori; il lavoro, che oggi è del tutto insufficiente, mentre potrebbe essere strumento di benessere psicologico". È infine necessario "un clima di **umanizzazione**", e quindi "la polizia penitenziaria dovrebbe spostare l'asse", a partire dall'addestramento, per essere "**meno polizia e più operatore del rapporto umano**", spiegando come, pur nel completo passaggio al Servizio Sanitario Nazionale, e quindi alle Regioni, della Medicina Penitenziaria, il Dap avrà sempre un ruolo di "collaborazione e integrazione", in ragione della specificità della comunità carcere. Il sovraffollamento nelle carceri italiane ha raggiunto il 140% dei posti regolamentari complessivi. "In Italia abbiamo uno dei tassi più alti di Europa e questo non è francamente accettabile", osserva Tamburino, per il quale "il fenomeno del sovraffollamento non è generalizzabile perché riguarda soprattutto alcuni istituti". Nei prossimi mesi, si potrà contare su una disponibilità di almeno duemila posti in più: "è chiaro - commenta Tamburino - che questo non sarà ancora sufficiente". I posti "arrivano sia da reparti di istituti già esistenti ma non utilizzati, chiusi per più ragioni o in via di restauro e anche per istituti nuovi. Due di questi sono stati consegnati e ancora un paio devono esserlo a breve. Non sarà comunque sufficiente perché la forbice tra posti regolamentari e numero di detenuti è ancora ampia. Siamo - conclude Tamburino - sull'ordine dei 45 mila posti a fronte di 66 mila detenuti"

## Programma

Ore 08.30

### Salute e carcere: quale pastorale

Mons. Dino Pistolato

Direttore Caritas Veneziana

Ore 09.00

### La realtà delle dipendenze

Marina Paties

Medico Psichiatra Psicoanalista

Referente Salute Mentale Caritas Veneziana

Ore 09.45

### Interventi di prevenzione, diagnosi, cura e reinserimento di persone con disturbi legati alla dipendenza patologica

Alessandro Pani

Medico

Ore 10.30

### Diagnosi e aspetti patogenetici degli alcolismi

Aldo Fontana

Medico

Responsabile U.O. di Alcologia Ospedale Fatebenefratelli - Venezia

Ore 11.00

### Sicurezza dei cittadini e rieducazione del condannato

Alberto Manzoni

Assistente Sociale

Ore 11.30

### Salute delle madri in carcere e condizione femminile

Gabriella Straffi

Direttrice del Carcere Femminile di Venezia

Ore 12.30

### Il ruolo delle associazioni di volontariato

Onorevole Roberto Di Giovan Paolo

Senatore della Repubblica Italiana

Presidente Forum Nazionale per la Salute in Carcere

Ore 13.45

### Prova di verifica dell'apprendimento

### Questionario di valutazione e di gradimento dell'evento

### Chiusura dei lavori

Umberto Billo - Animatore di Formazione